

**L'invenzione** Il prototipo di Giulia Bonelli è in mostra alla Fondazione Idis

# Quella coperta tecnologica per «usare» i tetti delle case

*Un telaio che produce energia, controlla il microclima*

di DIEGO LAMA

Immaginate una coperta che riveste i tetti dei vostri edifici, non una trapunta di lana, una «coperta tecnologica» in grado di svolgere funzioni fondamentali per un condomino moderno: produrre energia, controllare il microclima, accumulare acqua. Esiste, si chiama «Green Frame» ed è stata realizzata dall'architetto Giulia Bonelli. Tutto parte dall'esame delle carenze della qualità architettonica, urbana, energetico e ambientale della maggior parte degli edifici campani che però, spesso in sommità, hanno grandi spazi vuoti, inutilizzati e potenzialmente molto utili. Così la Bonelli ha pensato di realizzare un telaio spaziale, modulare, facilmente trasportabile e smontabile, assemblato impiegando materiali riciclabili.

Un'infrastruttura che consente di alloggiare nel suo interno ecosistemi per la produzione di energia pulita già presenti sul mercato. «Green Frame» è predisposta per alloggiare sistemi per la captazione energetica da risorse naturali (fotovoltaico, microeolico, solare termico), elementi per il miglioramento della qualità ambientale, del microclima e per il controllo del rumore (tende, frangisole, verde verticale, serre solari, barriere acustiche e frangivento), elementi per il risparmio della risorsa acqua (vasche di raccolta, impianti per depurazione e riuso). Infine è prevista la possibilità di allestire serre



## Chi è

Giulia Bonelli è impegnata nell'attività di ricerca e progetto sui temi della sostenibilità, con particolare attenzione alle problematiche tecnologiche. È dottoressa di ricerca, Post-doc e dal 2006 docente a contratto in Tecnologia dell'architettura presso l'Università Federico II di Napoli. Ha pubblicato alcune monografie ed è contributor per le riviste «Industria delle Costruzioni», «d'A», «Modulo», «Domus». Partecipa a diversi concorsi internazionali sul tema della residenza (menzione speciale d'onore al concorso internazionale Europan 9 nel 2007).



bioclimatiche e logge a secco. Il nuovo sistema si può montare in adiacenza a edifici esistenti o anche in luoghi aperti e assume la forma di una copertura espandibile sui tetti dell'intera città. Il prototipo di «Green Frame» in scala reale e perfettamente funzionante è stato allestito a Città della Scienza nell'ambito di «Futuro Remoto 2010, Dalla preistoria alle città del futuro», esso rappresenta una delle possibili configurazioni del nuovo sistema. Il telaio, visibile fino al 31 gennaio, è costituito da travi di legno lamellare con spes-

sori variabili. Il percorso è scandito dalla presenza di eco-dispositivi (fotovoltaico, microeolico), di sistemi per il miglioramento della qualità ambientale (tende) e di sistemi vegetali che migliorano il microclima e la qualità dell'aria. L'intera città potrebbe accogliere sui terrazzi e sui tetti abbandonati — al posto di superfetazioni, sifoni, antenne, serbatoi, pannelli — una rete di «Green Frame» intelligente e moderna. Speriamo che qualcuno si accorga della potenzialità di questa idea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA